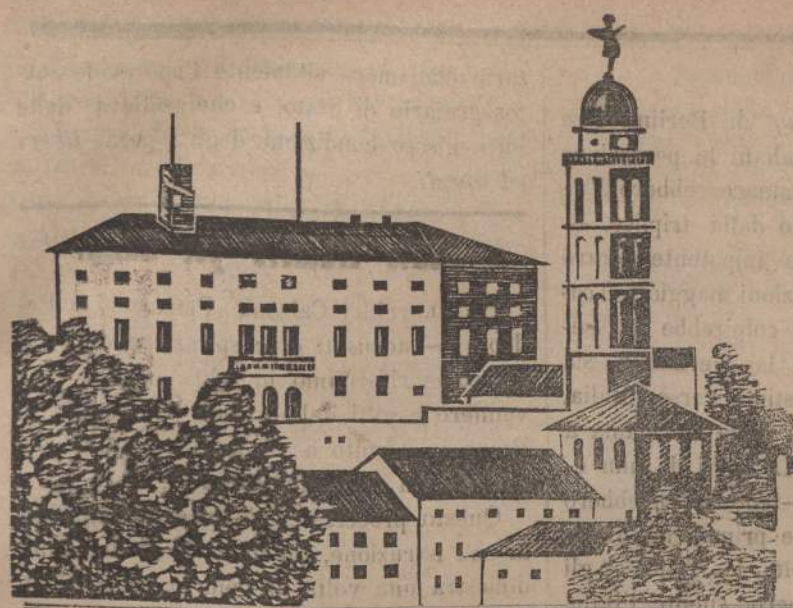




IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

Anno I. — N. 19

PROGRESSISTA INDIPENDENTE

Domenica 8 Marzo 1894

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0,50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0,25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

ORRIBILI DELITTI

all'ombra della nostra bandiera.

Napoleone Corazzini, che si trova a Massaua quale corrispondente della *Tribuna*, rivela a questo giornale fatti tali che destano raccapriccio.

Il famoso corpo di polizia indigena, comandato e diretto dal tenente dei carabinieri Livraghi — ora latitante — e dal frammassone Cagnassi, il *factotum* del Comando di Massaua — ora in carcere; non era altro che un corpo di briganti.

«Non crederei alle infamie che sto per narrarvi — scrive il Corazzini — se non possedessi le più irrefutabili prove».

Livraghi, Cagnassi e complici studiavano di arricchire colle spoglie delle vittime che sopprimevano, ricattavano, depredavano. Delle rivelazioni fatte alla *Tribuna*, riferiremo quelle che più mettono orrore.

Ligg Hagos, uomo ricco e già amico di Aman Kantibai condannato ai lavori forzati per delazioni di Livraghi e Cagnassi che si sospettano infondate, un bel giorno non fu più visto a Massaua. I testimoni, chiamati ora a deporre nel processo incamminato contro il Cagnassi e compagnia bella, svelarono che Ligg Hagos, condotto ad un agguato da due guardie indigene, venne finito a colpi di rivoltella e il suo cadavere nascosto. È indubitato che l'omicidio fruttò del denaro a chi lo commise.

Il secondo assassinio si commetteva su un negoziante abissino, Ajub Getehon. Dalle ricerche iniziate risulterebbe che il Getehon sarebbe scomparso verso il dicembre del 1889. Questo povero diavolo era riconosciuto come il capo degli Abissini dimoranti

a Massaua; possedeva forse un centinaio di mille lire. Risulta e viene confermato da persone degne di fede, che il Livraghi, ad istigazione del Cagnassi, ne ordinò l'arresto coll'intendimento di carpire alla buona fede del generale Baldissera una parte del denaro sequestratogli come preda di guerra.

Vista però difficile la prova del tradimento innanzi al Tribunale, si pensò sopprimerlo. Il Getehon una sera del dicembre 1889, fu condotto, verso le 11, per una oscura, deserta strada ad Archico. Lo conducevano il tenente Livraghi, il brigadiere Ombarek Idris, le guardie Bakit, Hohamed, Mussa, Hamed Said e Hamed Ali, *in servizio fino a questi ultimi giorni*. A metà della strada di Archico il Getehon fu trascinato in una gola di monti ed ivi dal brigadiere atterrato con due colpi di revolver. Ma siccome l'infelice si rialzava chiedendo pietà, gli assassini lo finivano a colpi di pietra o randello. La fossa era già preparata lì presso; non vi fu bisogno che di gettarvelo dentro.

L'autorità ha proceduto solo di questi giorni all'arresto del brigadiere di pubblica sicurezza (!) Ombarek Idris, e dei suoi bravi. Messi colle spalle al muro, costoro hanno dovuto rivelare altre infamie, altri delitti commessi sempre per ordine del tenente Livraghi, d'accordo col Cagnassi, allora reggente del doppio segretariato degli affari coloniali e degli affari indigeni, il losco individuo senza il cui permesso non si muoveva un passo al Comando, il losco individuo che da semplice scribacchino e bancarottiere, grazie alla protezione dei frammassoni di Roma, suoi padroni, era diventato l'indispensabile di tutti i generali preposti al comando delle nostre forze in

Africa. E si venne così a conoscenza di nuovi delitti.

Fra questi l'omicidio di Naib Osman. Naib Osman, vecchio sautone musulmano, veniva arrestato dietro rapporto del Livraghi e per insinuazioni di Adam Aga suo emulo, quale capo di Archico e dintorni.

Osman fu consegnato regolarmente dai carabinieri di Archico ai carabinieri di Massaua. Da quel momento è sparito.

In una sera imprecisata dell'anno passato, Naib Osman fu trascinato verso la strada di Emberemi dalle solite guardie. Il tenente Livraghi a cavallo li seguiva. Giunti a pochi chilometri da Massaua, il Livraghi scese da cavallo e ordinò a due guardie di scavare una fossa, quindi fece dire a Osman che quella era per lui. Il disgraziato gli si gettò ai piedi chiedendo pietà; ma il Livraghi lo fece rialzare; rifiutandosi i musulmani di ucciderlo, impugnò un revolver e l'uccise con due colpi di propria mano. Poi, risalito tranquillamente a cavallo, aspettò fumando una sigaretta che i suoi compagni gettassero il cadavere nella fossa e lo coprissero di terra.

Per risparmiare il terreno smosso egli vi passò sopra tre o quattro volte a cavallo facendolo caracollare allegramente sulla fossa della vittima, forse sotterrata ancor palpitante.

Narrati altri assassinii, commessi anche fra le mura del carcere, il corrispondente racconta le concussioni perpetrate dal Livraghi.

Dopo il decreto emanato dal generale Baldissera contro, la vendita e l'uso dell'*Hascish* (canape indiano, inebriante peg-

gio dell'oppio) la combriccola della polizia indigena, capitanata dal tenente dei carabinieri, aveva organizzato questo giuocchetto. Una guardia di pubblica sicurezza (!!!), travestita, entrava nelle botteghe dei più ricchi negozianti arabi, babiliani e anche greci. Comprava qualche cosa, beveva, e nascondeva intanto un sacchettino d'*Hascish* in mezzo ai sacchi o dietro una scansia.

Un minuto dopo entravano le guardie in uniforme, perquisivano, trovavano l'*Hascish* e arrestavano il padrone.

In carcere compariva il tenente Livraghi, stabiliva il prezzo di ricatto, si giurava il segreto, e l'arrestato previo pagamento era posto in libertà. Se poscia parlava, cercavasi di sopprimerlo.

Il corrispondente conclude:

Malversazioni, assassinii, ruberie, omicidi ufficiali, saccheggi in casa di innocenti persone, processi organizzati e architettati, calunnie per sopprimere e derubare i ricchi, ecco l'indegno spettacolo che presentiamo alla attonita Europa.

E di tale situazione i Cagnassi e i Livraghi non sono che la manifestazione esteriore, la pustola che tradisce la *lue* del sangue.

Ben più in alto ricade la responsabilità di questi fatti.

Tutte le guardie e graduati della polizia indigena, implicati in questa tenebrosa rete di delitti e di ladroncini, furono a questi giorni arrestati e l'autorità giudiziaria procede alla istruzione del nuovo processo.

In verità, se è con questi mezzi e con tali uomini che noi pretendiamo portare la

Azor!... povero Azor!... Era così bello il mio bel Terranuova!... Ricciuto e nero come la testa di un Africano... intelligente e devoto fino al martirio!... Ero agente di fiducia di un ricco possidente in un paesello della Calabria... Avevo sposato da poco la mia vecchierella, che mi aveva già regalato il primo... e l'ultimo frutto del nostro amore: la mamma di quei due cari demonietti!... Nella nostra casetta linda e pulita regnava già una certa agiatezza... Io lavoravo contento, dividendo il mio affetto fra quelle due care creature e Azor... Oh! non mi vergogno di confessarlo: lo amavo come un fratello... e lo meritavo!... Dopo tutto, Caino valeva assai meno, benché fratello legittimo... Ogni mese mi toccava andare a esigere delle grosse somme per il mio *principale*, che aveva in me cieca fede, e che poi fece la mia fortuna... Eran viaggi lunghi, disagiati... a cavallo... per boschi solitari, valli e sentieri quasi inaccessibili, ove, tutt'al più, era possibile incontrare qualche *ceffo* cortese, pronto ad alleggerirti del tuo fardello... E mia moglie poverina!... tremava... Ogni mia assenza era una ansia mortale per lei... nel darmi il bacio dell'addio lasciava sempre cadere due goccioloni caldi caldi sulla mia barba nera... perché, allora, avevo una bella barba nera e folta, orgoglio della mia Norina e gran bersaglio alle dituzze rosse del nostro angelo... Allora!... ma la falce del Tempo è più affilata di un rosajo... e il tempo è un gran barbiere!... (lasciandosi il mento che è senza peli).

APPENDICE

AZOR

OVVERO

il 5° Comandamento

MONOLOGO (1).

(A. ERMETE NOVELLI)

(Chi parla è un vecchio bonario, lindo e sereno, che dà a vedere di trovarsi in una condizione florida, tranquilla, e tradisce insieme la sua origine borghese. — Entra con un involto, depone il cappello, e va ad origliare a una porta del salotto).

..... Dormono ancora... meglio così!... Mi son raccomandato alla mamma perché non li svegliasse!... Oggi è il bacio del nonno... cioè la rugiada del mattino... che deve svegliare que' due bottoncini di rose al saluto del sole... Diamine? è l'onomastico di Natalia, la quale, oltre all'esser figlia di mia figlia, è anche mia figlioccia... E porta il mio nome la smorfiosetta... e come ci tiene!... Un amorino raffuto e biondo, tutto latte e sangue, da mangiarselo coi baci... E il Nonno-padrino ha pensato a lei... adorabile birichina! (estrae dall'involto una bambola e un cavalluccio di legno).

Ecco qua una magnifica bambola, che chiude gli occhi compiacente alla prima carezza... Oh, ma c'è anche un cavallino per Guiduccio!... Quel monello, altrimenti

sarebbe capace di spettinarti la tua bella pupattola!... E geloso dell'amore del Nonno, il furfantello!... E così il povero Nonno è costretto a fare il regalo anche a lui quand'è la festa della piccina... e deve poi fare lo stesso per l'onomastico di Guido... E, poi, ci sono i genetliaci... poi la Befana... la Pasqua!... E sempre a *doppio*, vèh!... Oh, essi propugnano davvero l'uguaglianza sociale!... Ed è un bel pezzetto che la dura, e durerà chi sa quanto!... Per me vorrei che non finisse più!... Ho tanta pratica nel contrattare e scegliere questi gingilli, che potrei mettermi a fare il negoziante di bambole e di tamburelli!... (guardandosi nello specchio) Ma chi mi vedesse?... Co' capelli bianchi, con settanta carnevali sulle spalle, eccomi qua con un cavallino di legno in mano e una bambola in braccio!... Eh, già... dicono che i vecchi tornano fanciulli!... Fosse vero!... La felicità piena, intera — concessa al mammifero ragionante abitatore di questa pazzoza trottole che si chiama globo terraqueo — appartiene solo a quell'età... Sono essi i padroni del mondo, perché hanno tutto ciò che desiderano e desiderano solo ciò che possono avere... I lini ove riposano son foglie di giglio... fragranza di rose il respiro della mamma che li veglia... ambrosia e nettare i cibi e bevande... e i sogni più ambiziosi di cupidigia e di fasto eccoli: 4 lire e 75 centesimi! (mostrando i giuocattoli). Coll'ultimo cavalluccio che s'infrange senza che dai rottami sorga il desiderio acuto di un successore, si stacca

(1) La recita di questo monologo è vietata senza consenso per iscritto dell'Autore.

civiltà in paesi barbari, si comprende la ribellione per cacciarne.

L'onore. Colaianni ha chiesto d'interpellare il governo sulle gravissime rivelazioni della *Tribuna*.

Il tenente Dario Livraghi, su cui pesano così terribili accuse, pare si trovi a Lugano dopo che riuscì a scappare dalle mani dei suoi colleghi che l'avevano arrestato a Milano.

Il *Secolo* ricevette tempo fa un *Memoriale* scritto da costui a sua discolpa e portava per titolo: *Il processo Kantibai Hamed-Mussa el Accad*.

«Leggiamo le prime pagine scrive il *Secolo*: si narra di assassini commessi in Africa dai rappresentanti dell'ordine: più avanti si raccontava di eccidii in massa di indigeni: più avanti ancora il tenente Livraghi dei carabinieri faceva salire a 800 gli assassinati... Demmo un balzo sulla sedia: all'ombra della bandiera italiana si assassina a Massaua? È questa la civiltà che noi vi abbiamo portato?

Il Livraghi fa una specie di confessione generale: accusa tutti, ma non riesce a difendere se stesso: racconta come quegli assassini si commettessero. E perchè egli allora — come capo della polizia, come ufficiale dei carabinieri — tollerò che si compissero?

Egli soggiunge che se si vuol sapere chi comandava gli assassini, gli si accordi un salva condotto. Davanti ai suoi accusatori parlerà.

Nel *Memoriale* di Livraghi si legge come, nella perquisizione fatta a Mussa el Accad condannato a morte dal Tribunale militare di Massaua per alto tradimento, si rinvennero autografi e ritratti colle rispettive dediche di alti personaggi, fra cui notansi parecchi generali, il ministro della guerra Bertolè-Viale, Crispi, presidente del Consiglio ed altri.

Il *Secolo* continua:

«Le enormità rivelate soltanto oggi non potevano essere ignorate dal governo caduto, nè essere l'opera di un semplice luogotenente dei carabinieri, ma piuttosto l'effetto di un sistema di governo.

«Massaua costa all'Italia i milioni sottratti da complici ministri a parecchi bilanci — costa il sangue delle vittime innocenti di Dogali — costa finalmente la vergogna della barbarie.

E mi raccomandava, trepidando, a tutti i santi del calendario... Ma io non aveva paura: la mia brava carabina ad armacollo, il mio fedele Azor... e avrei sfidato un'intera banda di briganti...

Una bella sera di agosto... oh, quella data, quella data non la scorderò più!... tornavo verso il villaggio dopo un'assenza di tre giorni — tre secoli per la mia Norina — carico di denari del mio padrone. Era un sacco di cuoio, pieno di scudi d'argento — eh! ne' beati tempi della mia barba nera c'erano ancora gli scudi d'argento — che io avevo legato alla sella. E dopo aver corso per sei buone ore sotto la sferza del solleone, il cavallo, stanco e trafelato, trotterellava verso la stalla, di pari passo con Azor, che a testa bassa e con la lingua fuori, non perdeva mai terreno... Anch'io ero spassato a cagione dell'afa opprimente... e, tenendo macchinamente le redini, mi lasciavo portare come cosa inerte... A un tratto mi trovai innanzi la foresta: mi sovvenni che il sole volgeva al tramonto e che la notte ci avrebbe, forse, colti alla sprovvista nel più fitto del bosco... Animai con la voce e con lo sprone il cavallo, che s'impennò con un movimento repentino da farmi quasi balzar di sella, e si spinse alla corsa... Ci eravamo appena inoltrati nella selva, quando accadde un fatto strano... Azor, il pacifico Azor, si precipitò all'improvviso dinanzi al cavallo, e alzandosi sopra due zampe e lanciando furiosamente par che voglia impedirgli il cammino... Indarno lo chiamo, lo

«Il poeta inglese diceva una grande verità allorché faceva esclamare alla donna di Macbeth che tutta l'acqua dell'oceano non può cancellare una piccola macchia di sangue. È una macchia che vien sempre fuori rosseggiante sulle mani che il sangue han versato; e grida e vuole la sua vendetta.

E questa oggi comincia coll'orrore che suscita in ogni petto italiano.»

Il tenente Livraghi fu di guarnigione a Udine col 40° reggimento fanteria. E qui nella nostra città vestì l'onorata divisa del carabiniere italiano, per recarsi più tardi a fare il brigante a Massaua; per conto suo poi o per conto di altri, è lo stesso.

Orrore! Mentre gli eroi di Dogali difendevano col sacrificio della loro vita la nostra bandiera e cadevano uno a uno sul campo dell'onore, i briganti di Massaua — italiani essi pure — la macchiavano colle più orrende vergogne.

Le dichiarazioni del Ministero circa la triplice alleanza.

Rispondendo mercoledì ad una interpellanza dell'on. Luigi Ferrari, deputato di estrema sinistra, il Presidente del Consiglio Di Rudini fece le seguenti dichiarazioni:

«Il governo intende perseverare nella triplice alleanza che assicura all'Europa una lunga era di pace e il mantenimento dello *status quo*, eliminando ogni ragione di conflitto o turbamento. I rapporti colla Francia devono restare amichevoli, la triplice non essendo uno strumento di guerra. I trattati non si possono pubblicare: per lo Statuto il Re ha diritto di stipularli senza sottoporli all'approvazione della Camera. Preme all'Italia sia mantenuto l'equilibrio del Mediterraneo, ma non crede vi sia a questo proposito alcuna minaccia, malgrado alcuni fatti avvenuti nella Tripolitania che il governo francese spontaneamente e lealmente provvede perchè non si rinnovino. La missione Russa che partirà per l'Abissinia è una missione puramente scientifica composta di sole quattro persone. Chiese i nostri buoni uffici che noi concederemo essendo il governo in ottimi rapporti col Negus. Questi rapporti ci giovano perchè ci mettono in grado di fare in Africa una politica di raccoglimento, una politica economica.

L'on. Ferrari, affermando che per l'Italia sarebbe preferibile una dignitosa neutralità, si dichiarò non soddisfatto della risposta del ministro.

sgrido, tento di superare quella dannata barriera... e proseguire!... Azor si oppone sempre con crescente energia... Fu una lotta lunga, ostinata! E quando, percosso, ululando di dolore, fu costretto a lasciarmi libero il passo, tornò subito all'assalto in altra guisa... Si afferrò coi denti alla coda del cavallo per trattenerlo, si aggrappò alle mie gambe, guai, urlò forte, con tale disperazione che finì per allarmarmi... Un terribile sospetto si era affacciato alla mia mente... la lunga corsa sotto la sferza del sole cocente... la sete... l'idrofobia!... Mi provai a carezzarlo, a tranquillarlo con la voce... ma invano! Il mite Terranova era diventato un animale feroce ribelle a ogni comando, a ogni preghiera, che voleva a ogni costo fermare il cavallo e precipitarmi a terra!... A stento io gli resisteva!... Grondante sudore, compreso di terrore e di pietà insieme, non sapevo più a qual santo votarmi per vincere la rabbia di quel nemico, che era il mio amico più caro!... E la notte scendeva... scendeva... le tenebre si addensavano intorno a noi... e la aggressione continuava insistente, implacabile... e gli urli furibondi del cane echeggiavano nel silenzio del bosco, mentre anche il cavallo spaventato era insensibile a miei incitamenti... Certo della mia sventura, mi vidi perduto!...

Non mi restava che una speranza di salvezza... e avevo il dovere di salvarmi, sì!... Impugnai la carabina... mirai... e fu un lampo, un attimo!... Ma che intensità di dolore, che schianto per me!... Un ge-

La *National Zeitung* di Berlino dice essere oscurati negli italiani la percezione netta dei pericoli che minaccerebbero l'Italia quando si staccasse dalla triplice. — L'Italia isolata sarebbe impotente contro ognuna delle quattro nazioni maggiori. Trovandosi senza alleati la colpirebbe un secondo Tunisi. Benchè la Germania sia piena di simpatia e di stima verso l'Italia, l'Italia è più interessata della Germania a continuare la Triplice. Le sorti di una eventuale guerra franco-tedesca sarebbero probabilmente già decise prima che l'Italia entrasse in azione. Sciolta la Triplice, gli irredentisti inimicherebbero subito l'Italia coll'Austria. Un'alleanza colla Francia equivarrebbe per l'Italia alla perdita della considerazione, dell'autorità, del prestigio conseguiti durante la Triplice.

La *France*, riferendosi alle dichiarazioni fatte alla Camera italiana sulla politica estera, dice che Rudini dimostrò la necessità della pace colla impossibilità della guerra; ciò basta a ispirare fiducia.

Il *Temps* accetta le spiegazioni di Rudini sulle disposizioni pacifiche della triplice alleanza. Saggiamente che il valore delle sue dichiarazioni consiste nell'accentuazione del desiderio d'un riavvicinamento tra Italia e Francia. Approva la saggezza e la moderazione di Rudini, dicendole degne di un uomo di Stato e di un vero patriota.

Gli operai tipografi disoccupati di Roma ed il Ministero dell'Interno.

Leggiamo nella *Tribuna* del 5 corr.:

«La Commissione degli operai tipografi disoccupati è stata ricevuta stamane dal sottosegretario di Stato, onor. Lucca, che tanto si è interessato per la loro causa, ed ebbe la seguente comunicazione:

«Dodici degli operai, estratti a sorte tra i disoccupati, saranno ammessi a lavorare da domani in poi alla stamperia della *Gazzetta Ufficiale*.

«Il sottosegretario ha inoltre fatto sapere che, col concorso del materiale che verrà fornito dagli altri Ministeri alla *Gazzetta Ufficiale*, si potrà in un tempo più o meno lontano, riuscire a collocare tutti gli altri operai che rimangono in aspettativa di lavoro».

Va notato che alla composizione della suddetta *Gazzetta* erano addetti dei carcerati.

Ecco dunque un atto giusto ed umani-

mito lungo e fioco rispose allo schioppo dell'arma... la via era sgombra e io ero salvo!... Salvo, ma a qual prezzo!... Giunsi a casa più morto che vivo... Nè manco le buone carezze di mia moglie valsero a lenire l'affanno di tanta perdita. Mentre ella tentava confortarmi, feci per toglier dalla sella il sacco dei denari... Dio! il sacco non c'era più!... scivolato forse, durante la lotta, caduto, perduto!... e quel denaro non era mio!... fuori di me per quel nuovo contraccolpo, non penso ad altro che a ricalcar subito la via percorsa alla ricerca del tesoro smarrito... Chiamo dei contadini, e muniti di torce corriamo là dove la lotta era stata più accanita fra Azor e me... Guardo, cerco, frugo tra le foglie secche e gli sterpi... nulla!... nulla!... nè il cadavere di Azor, nè la borsa!... Quand' ecco scorgo delle tracce di sangue... Ci poniamo sulle orme di quelle... esse ci guidano fuori del bosco, e là... là... proprio dove io avevo spronato il cavallo a una corsa improvvisa, uno spettacolo straziante si offre ai nostri occhi... Azor, il mio povero Azor, sanguinolento, morto, giaceva a terra, facendo scudo del suo corpo alla borsa preziosa!... Allora, allora solo compresi finalmente: era chiaro come la luce del sole!... Era lì che, per quel moto repentino, essa era caduta... E Azor non era arrabbiato, no!... Il mio povero amico, accortosene, voleva avvisarmi, farmi tornare indietro... E io... io invece!... Oh, il dolore che avrà provato quel cuore fedele nel cadere sotto i miei colpi crudeli!...

tario che onora altamente l'onorevole Sottosegretario di Stato, e che solleva dalle loro misere condizioni degli operai liberi ed onesti.

Tanto Rumore per nulla.

Gli anarchici Calzoni, Pennacchi e Pedroni — accusati di cospirazione contro il Re come riferimmo in altro numero — vennero assolti dalla Corte d'Assise di Roma in seguito a verdetto negativo dei giurati. La folla applaudì.

Questo processo costò quasi 40 mila lire la sua istruzione, che durò quasi due anni, dimostra una volta di più la necessità di mettere un freno alle lungaggini giudiziarie ed alle spese esagerate per processi che finiscono per non rivelare nulla.

Treno lampo a traverso l'Europa ed altri siti.

Mentre il nuovo ministero dovrà lavare la nostra bandiera orrendamente macchiata a Massaua da briganti più o meno alto locuti quando le redini del governo stavano nelle mani di Crispi, altre minacce spuntano sull'orizzonte africano.

I dervisci, che si dicevano in fuga dopo i combattimenti di Tokar, si fanno più vivi di prima. Osman Digma è sul punto d'invasare gli Habab ed i Beni Amer, alla testa di 12,000 uomini. Questi territori sono sotto il protettorato italiano, e vi tiene presidio il maggiore Fara con due sole compagnie indigene.

Le teste dei dervisci spuntano simultaneamente al sud ovest dell'Abissinia, dalla parte di Gondar (a 900 chilometri al sud ovest di Tokar) dove Menelik, re dei re, ha pena a contenerli a forza di regali e di spese. L'esempio del suo predecessore gli fa vedere che coi dervisci non si scherza — «o si paga in scudi o si paga colla testa».

La marcia dei dervisci è una marea montante che rumoreggia e si slancia sulla riva. Giorni sono si battevano disperatamente contro gli inglesi e li fermavano a Tokar. Oggi si mostrano più numerosi, più baldanzosi in tutti i punti di una vasta frontiera.

E noi?

Bismark avrebbe dichiarato di non credere nel ritorno di Crispi al potere. L'ex-cancelliere opina che l'avvenire della triplice alleanza sta nella difensiva, non nell'offensiva, contro la Francia e dalla quale

— Ingrato padrone — avrà pensato — io volevo salvarti... e tu mi uccidi! Ma io ti perdono, e, anche morto ti salverò! — E agonizzante si era trascinato sino là per nascondere, per proteggere col suo corpo, il mio tesoro!... Povero incompreso eroe... martire ignorato di una devozione senza limite!

Son passati quarant'anni da quella notte, e, tuttavia, ancora, ricordandoti, piango come un bambino!... Ah, zitto!... (*origliando alla porta*) la vispa cingallegra ha aperto gli occhietti ai raggi del sole... il sole della mia lunga felicità, sul quale non passò che una nube sola!... Che io corra dunque da quei due angioletti, che mi fan rivivere i miei anni più belli!... (*prende i giocattoli, fa per entrare, e poi si ferma*).

A proposito... e il mio segreto per essere felici!... Oh, non lo porterò nella tomba con me... no!... lo lascerò per testamento ai miei nipotini... E così semplice: — osserva fedelmente i dieci comandamenti del decalogo: tutti, compreso il sesto: *non ammazzare*... nè meno un cane! — (*avviandosi*).

Allegri, allegri, piccini!... è qua il nonno!... (*entra*).

Camillo Antona Traversi.

ultima politica egli (Bismark) si sforzò di dissuadere Crispi.

Rudini si trova in buone condizioni per cattivarsi la fiducia del popolo italiano e delle Potenze. Terminò dicendo che lo scoglio per l'Italia è sulla via di Massaua.

La stampa di Pietroburgo dice che disgraziati incidenti franco tedeschi, dei quali si disse in altro numero, si risolveranno in nuovi armamenti per parte della triplice alleanza.

L'orgoglio tedesco cercherà di rifarsi dell'affronto subito aumentando le forze militari nell'Alsazia nella Lorena e nel Baden.

E nuovi armamenti, dice lo *Svet*, saranno imposti dalla Germania anche all'Austria ed all'Italia.

Dai quattro venti del Castello.

Ai nostri gentili associati di Udine e Provincia,

Avvertiamo i nostri signori abbonati di città che appositi incaricati sono in giro per le riscossioni degli abbonamenti a *tutto marzo*.

Anche ai nostri abbonati di Provincia si rivolgiamo perchè ci mandino al più presto il prezzo di abbonamento del primo trimestre, trattandosi di lieve importo, cioè di sole lire 1.50. Non dubitiamo che vorranno aderire al nostro invito, fatto per necessità assoluta, dovendo la sottoscritta liquidare i conti con la *Tipografia Cooperativa*, che come nuova Istituzione, non può subire ritardi nel pagamento.

L'amministrazione.

Ai nostri corrispondenti della Provincia raccomandiamo di mandarci notizie del proprio distretto; già sanno che per rendere un giornale ricercato e così diffonder sempre più nella nostra Provincia, molto giovano le notizie dei vari distretti. Come ebbero quindi a prometterci fin dall'impianto del nostro giornale, speriamo non mancheranno alla parola data.

La Direzione.

All'ombra del campanile.

Società di mutuo soccorso e previdenza fra gli impiegati di Udine e Provincia.

Tempo fa, sorse in alcuni impiegati l'idea di fondare anche in Udine, come nei grandi centri, una Società di mutuo soccorso e previdenza. Verso la metà dello scorso febbraio, parecchi impiegati si riunirono in una sala del R. Istituto Tecnico per addivenire alla nomina di una Commissione per la redazione dello Statuto; questa Commissione formata da egregie e competentissime persone, il 15 corrente riunirà i singoli soci per dar loro lettura del suo lavoro.

Ci venne riferito che moltissime sono le adesioni tanto dalla città che dalla Provincia a questa novella istituzione.

I nostri rallegramenti quindi agli egregi iniziatori.

Il primo benemerito.

Firmato *Un abbonato*, ci pervenne uno scritto che censura la Commissione nominata dalla Società operaia per la scrittura dei soci benemeriti, lagnandosi aspramente perchè fra questi non figura il nome di Giuseppe Garibaldi. L'abbonato può stare tranquillo; possiamo assicurarci che il nome di Garibaldi figura fra i primi. Così almeno per nostre informazioni.

Le riunioni si succedono.

Da giovedì ad oggi, veniamo informati che furono tenute tre riunioni per la scelta dei consiglieri della operaia generale, eccetto due nomi, fu confermata la lista che ci venne spedita e che pubblicheremo. Sarebbe quindi bene, senza attendere l'ultimo momento che gli elettori influenti si muovessero pur essi, e così senza alcuna reticenza esponessero le loro idee. Raccomandiamo quindi la massima circospezione, per non farsi gabbare.

Scuola dei fuochisti e macchinisti.

Il corso preparatorio per i fuochisti e macchinisti, istituito dalla Camera di commercio, comincerà lunedì, 9 marzo corrente, alle ore 10 di mattina, presso la scuola d'arti e mestieri in Udine, via del Ginnasio.

Sarà allora stabilito in quali giorni della settimana e con quale orario dovranno continuare le lezioni.

Pesca di Beneficenza.

Mercoledì 11 marzo 1891 alle ore 8 pom. nel Teatro Minerva avrà luogo una *Pesca di Beneficenza* autorizzata con dispaccio Ministeriale 28 febbraio 1891 a totale vantaggio degli *Ospizi Marini*. Norme

1. Gli oggetti donati, esposti nel Teatro, saranno numerati da 1 a 1000 e porteranno i nomi dei singoli donatori.

2. I biglietti vincitori numerati in corrispondenza al numero dei doni, verranno riposti in apposite urne, misti ad una quantità quattro volte maggiore di biglietti bianchi.

3. I biglietti saranno venduti nell'interno del Teatro, ad una lira ciascuno.

4. La consegna dei premi si farà nel domani dalle ore 11 ant. alle 3 pom.

Nel Teatro — gentilmente concesso — ed illuminato a luce elettrica, fornita gratuitamente dalla Ditta Volpe-Malignani, suonerà la banda del 35° Regg. fanteria, ottenuta dalla cortesia dell'illustrissimo sig. generale Comandante il Presidio.

Biglietto d'ingresso indistintamente cent. 50.

Nei giorni di domenica 8, lunedì 9 e martedì 10 dalle ore 11 ant. alle 3 pom. si farà una mostra generale dei doni, alla quale si potrà accedere verso il pagamento di cent. 10.

Società Operaia Generale.

Come annunciammo nel numero di domenica, del nostro giornale, oggi alle ore 11 ant. sono invitati i soci in Assemblea generale nei locali del Teatro Nazionale per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Resconto generale della Società e delle Istituzioni annesse relative all'anno 1890.

2. Comunicazioni della Direzione.

3. Nomina della Commissione di scrutinio delle liste per la elezione di undici Consiglieri.

Concerto musicale.

Domani a sera — ore otto e mezza — nei locali della Società dell'Unione avrà luogo un concerto musicale colla cooperazione del signor maestro Vittorio Mingardi, delle signorine Zoè Nesleida e Cleopatra Chiusoli, dei signori Umberto Beduschi, Adriano Pantaleoni, Francesco Battaglia e maestro Franco Escher.

Su pretesi dissidi nella Società comica friulana.

LETTERA APERTA.

Egregio signor Menut,

La preghiamo prima di scrivere un'altra volta pubblicamente della nostra Società d'informarsi assai meglio e non accontentarsi di attingere a fonti sospette per propagare notizie inesatte e per nulla attendibili.

Le assicuriamo che fra la Rappresentanza della Società comica friulana e i membri della Società medesima non sorsero né adesso né mai delle *discrepanze*; e che mai nessuno dei soci effettivi si è ritirato dalla Società.

Solo l'altro ieri quattro aspiranti, e che da brevissimo tempo erano ammessi in via provvisoria a frequentare i convegni sociali, non credendo di poter accettare lo Statuto sociale, *volontariamente* dichiararono di non voler essere ammessi quali soci recitanti effettivi.

E la Società comica friulana, sappia sig. Menut, che ha per principio di non correr dietro a nessuno, né per compiacenza verso qualsiasi di sorpassare alle norme statutarie che per tanti anni regolano, e con ottimo esito, il nostro sodalizio.

Il fatto poi è tanto lieve ed inconcludente, che, s'accerti, non ha portato alcun indebolimento alla compagine della Società, la quale senza bisogno di *costituirsì novellamente*, per fare solo piacere a lei o a qualcun'altro, continua e continuerà sempre con uguale fervore ad *addestrarsi sempre più nell'arte comica*. E la più bella maniera di persuadersi della piena vitalità della nostra Società egregio sig. Menut, si è quella di venire la sera alla Sede sociale, dove lo attendiamo ben volentieri, e là accertarsi *de visu* come regni il più perfetto accordo fra tutti i soci, uniformandosi essi sempre a quei principi di giustizia e di cooperazione reciproca, che sono il fondamento e la regola costante ed intrinseca di qualsiasi Associazione, e tanto più della nostra.

A buon intenditor poche parole bastano.

La Rappresentanza della Società comica friulana.

La conferenza di venerdì sera

tenuta dall'egregio avvocato conte Ronchi a scelto e numeroso uditorio nella Sala maggiore dell'Istituto Tecnico, riuscì oltremodo interessante. Si capisce che il conferenziere ha studiato con particolare affetto la storia patria. Egli ha fatto delle gesta del Patriarca Bertrando e dell'epoca che fu testimone del valore, dell'ingegno, della bontà di questo illustre fra i prelati e principi aquileiesi, una minuta analisi critico-storica-apologetica; di guisa che la figura del beato Bertrando innalzata all'onore degli altari dalla coscienza del popolo oltre che dalla Chiesa, apparve imponente e in tutto lo splendore delle sue virtù civili, militari,

e sacerdotali a chi ascoltava la dotta parola del conferenziere.

La leva della classe 1871.

Una circolare del ministro della guerra diretta ai prefetti determina che si esoguisca la leva della classe 1871.

A tale scopo si dispose che la sessione di questa leva si apra indistintamente il 24 marzo, che l'estrazione cominci il 3 aprile e finisca non più tardi del 2 maggio.

Borseggio in Duomo.

Un colpo di mano che disgraziatamente non andò fallito, fu giocato venerdì sera ad una ragazza mentre assisteva alla predica in Duomo. Introdottosi destramente nelle tasche dell'abito, le involarono un portamonete che, oltre a qualche lira, conteneva diversi oggetti di grato ricordo. È una cosa veramente che stupisce, imperocché ben di rado si sente che nella nostra città si effettuino dei tiri così birboni. Vogliamo sperare che la polizia vorrà attivare viemmeglio la sorveglianza che, a merito dell'ispettore da qualche giorno s'è fatta viva.

Programma

che la banda del 35° Reggimento Fanteria eseguirà oggi dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia « Motivi Napoletani »	Roggero
2. Spigolature « Ballo Amor »	Marengo
3. Valzer « Boccaccio »	Suppè
4. Pott-Pourry « Ernani »	Verdi
5. Finale II « Le Precauzioni »	Petrella
6. Polka	N. N.

Musica in Chiavris.

Oggi dalle 3 alle 5 pom. suonerà la fanfara del Reggimento Luc a Cavalleria (18).

Teatro Sociale.

Questa sera rappresentazione dell'opera *Roméo e Giulietta*.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dall'1 al 7 marzo

Nascite.

Nati vivi maschi	13	femmine	4
" morti "	2	" "	2
Esposti	3	" "	2
Totale n. 26.			

Morti a domicilio.

Santa Costantini-Scaravetti fu Costantino d'anni 55 casalinga — Giuseppe Parchi di Luigi d'anni 1 e mesi 8 — Cecilia Arturo-Pagnoscia fu Mariano d'anni 62 casalinga — Eugenio Butazzoni fu Michele d'anni 38 tornitore — Cecilia Zoratti fu Giovanni d'anni 83 serva — Anna Blasone di Pietro d'anni 2 — Maria Flumiani-Gerussi fu Nicolò d'anni 66 casalinga — Antonietta Fontebasso di Giuseppe d'anni 23 civile — Giovanni Florino di Luigi d'anni 2 e mesi 4.

Morti nell'Ospedale Civile.

Domenico D'Odorico fu Leonardo d'anni 73 agricoltore — Pietro Ronchi fu Giuseppe d'anni 59 sarto — Paola Lauzana-Melchior fu Tomaso d'anni 53 contadina — Giov. Batt. Bon fu Odoardo d'anni 50 muratore — Anna Tomasettigh-Marcuzz fu Giovanni d'anni 64 casalinga — Francesco Trevisan fu Andrea d'anni 35 agente di commercio — Valentino Venier fu Francesco d'anni 31 agricoltore — Simplicio Poleoni di giorni 4.

Morti nell'Ospedale Militare.

Alessandro Verzaro di Pietro d'anni 20 soldato nel 16.º Regg. cavalleria.

Totale n. 18.

dei quali 5 non appartenenti al comune di Udine.

Pubblicazioni di matrimonio

che si espongono oggi nell'albo municipale.

Luigi Gorasso conciapelli con Regina Modonutto casalinga — Antonio Stefanutto operaio di ferreria con Anna Monaglio operaia — Francesco Simoni funajo con Teresa Nicoletti setaiuola — Celestino Dosso agricoltore con Assunta Olivo contadina.

Sull'ali del telegrafo.

Ultime notizie

IL BRIGANTAGGIO A MASSAUA

Roma, 7. Il *Diritto* dice risultargli da speciali informazioni che i fatti avvenuti a Massaua, e le circostanze in cui avvennero, sono ancora più gravi di quello che narra il corrispondente della *Tribuna*, e che la responsabilità non si ferma al Cagnassi e Livraghi. Il generale Baldissera dirà la verità che credesi sia conosciuta anche dall'attuale ministro della guerra.

Si tratterebbe di esecuzioni di intiere bande di mercenari al nostro soldo, della cui fede si dubitava, di morti accadute per tortura in carcere.

I particolari ci fanno orrore e per ora li tratteniamo.

Il *Diritto* soggiunge che il Livraghi mandò copia del suo memoriale anche a Lemmi Adriano, capo della frammassoneria, perchè lo consegnasse a Crispi: il che non avvenne. Assicura infine che al **Ministero degli esteri man-**

cano molte carte riguardanti l'Africa, ciò che ingenera il fondato sospetto che i briganti di Massaua avessero loro complicità a Roma.

Roma, 7. Alla interpellanza di Colaïanni sui fatti di Massaua, Rudini rispose che non può soddisfare subito l'interpellanza; che frattanto ordinerà una inchiesta per appurare i fatti ed accertare a chi spetti la responsabilità di essi. Non può aggiungere altro per ora.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Interessante notizia.

Con garanzia, agl'increduli, del pagamento dopo la guarigione si sanano radicalmente in pochi giorni le ulcere in genere le gonorree recenti e croniche di uomo e di donna, sia pure ritenute incurabili, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento, bruciore, incontinenza, catarro flusso ecc. (*Vedi Miracolosa Iniezione e Confetti Costanzi in quarta pagina*.) (3)

PARAFULMINI

PRESSO IL PREMIATO LABORATORIO
DI
Calligaris Giuseppe
Via Palladio

trovasi un copioso assortimento di **PARAFULMINI** tanto a raggio come a punta dritta muniti d'asta di ferro vuoto con conduttore di filo elettrolitico, di sua assoluta fabbricazione.

PARAFULMINI

DA VENDERSI Un magnifico Pappagallo

che parla l'italiano ed il francese

Rivolgersi alla redazione del nostro giornale.

TOSO ODOARDO Chirurgo-Dentista MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti quasi anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

OROLOGERIA LUIGI GROSSI

UDINE - 13 Marcevecchio - UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzalai.

LUIGI MAURO DI LUIGI ORFONAI E FONDITORE IN METALLI

Via Daniele Manin, 18

Specialità pompe da birra ad acido carbonico.

Pompe da birra a ruota ed a mano.

Rubineti in sorte per acquedotti.

Si riceve qualunque commissione tanto in ottone come in ghisa.

Prezzi convenienti

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5, I. piano.

Volete la Salute???

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

40 - Corso Vittorio Emanuele - 40

Bibita all'acqua, seltz e soda

Milano, 25 Marzo 1889.

Sig. Felice Bisleri,

Dichiaro di avere più volte nella mia pratica privata consigliato l'uso del **Ferro-China** preparato dal sig. Bisleri di Milano, e di averlo trovato molto efficace in quelle malattie nelle quali sono indicati il Ferro e gli amari. È degno di nota speciale il pregio che ha questa preparazione di riescire gradita al palato.

Dott. GIOV. FIORANI

Chirurgo Primario nell'Ospedale Maggiore di Milano

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

**MIRACOLOSA INIEZIONE E CONFETTI COSTANZI**

autorizzati alla vendita dal Ministero

dell'Interno (Ramo Sanitario).

Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e di donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenele, bruciori, flussi bianchi e segnatamente i stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì i legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova; C. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi, Boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli, Via Mergellina, 6, tutti i giorni dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una buona volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi. Prezzo dell'iniezione L. 3.00; con siringa igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3.80. Si vendono in tutte le buone Farmacie dell'Universo. A UDINE presso la Farmacia BOSERO AUGUSTO alla *Fenice Risorta* che ne spedisce anche in Provincia mediante aumento di cent. 75. Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

(Società Anonima)

(Approvata con istrumento 16 marzo 1890, N. 5557 e 6298-12768, rogiti del notaio Dott. Domenico Ermacora in Udine, la di cui trascrizione venne ammessa con provvedimento 12 successivo aprile del R. Tribunale Civile e Corregionale di Udine)

UDINE - Via Belloni n. 5 A - UDINE

La Tipografia Cooperativa è in grado di poter assumere, con promessa di accurata e pronta esecuzione, qualunque lavoro, come: Opere, Giornali, Opuscoli per nozze, nonché stampati per Aziende industriali e commerciali, per Professionisti, Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di Credito, Associazioni Operaie, ecc. ecc.

Il Consiglio amministrativo non dubita che, abbisognando dell'arte dei tipi, ogni classe di cittadini vorrà preferibilmente valersi della nuova Istituzione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI**Cartoleria e Premiata fabbrica Registri ANGELO PERESSINI — UDINE**

Si eseguisce qualunque ordinazione di **Registri Commerciali**

Copialettere

sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

GLOBI

e lanterne per illuminazione —
Globi areostatici di varie forme —
Globi geografici

BIBLIOTECA

per l'infanzia —
Carte geografiche ed Atlanti — Vasto Assortimento

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettera.

Specialità in carte fantasia.

Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

Buste da lettere e per uffici.

Carte da gioco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Couatchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione in timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lupis e Penna a ciondolo, con data mobile ecc., a prezzi limitati.

Commissioni in Biglietti da visita

Stampati - Lavori litografici, nonché in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Registri commerciali, in estensissimo assortimento.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visitati di tutta novità confezionati in varie fogge.

Articoli di cancelleria e disegno.

Grande deposito tappezzerie in carta.

RAPPRESENTANZA esclusiva dei depositi delle premiata fabbrica inchiostri di H. Roedel di Praga e di A. Leunhardt di Badenbach of Elbe. Ogni genere di libri da scrivere per scuole.

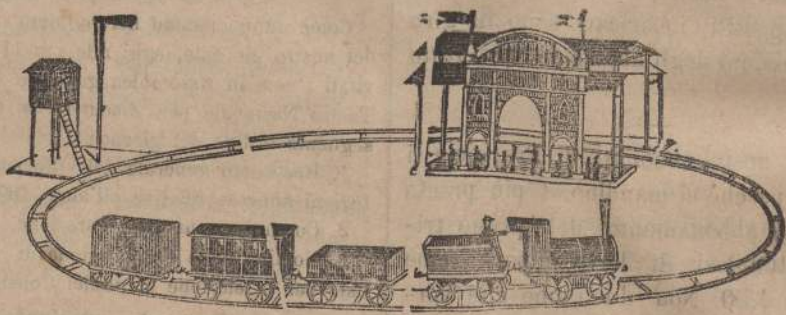
DEPOSITO: Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere - Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, acorio, tartaruga, madreperla, pelucche, ecc.

DEPOSITO: O leografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

W I NUOVI TRENI ELETTRICI!!!

GRANDE PROGRESSO

GRANDE PROGRESSO



Accorrete, padri e madri, al negozio del sor Domenico Bertaccini e troverete la grande novità mondiale per i vostri cari bambini, cioè

IL NUOVO TRENO ELETTRICO.

Sor Domenico ha pensato alla tranquillità del mondo piccino col procurargli il migliore dei divertimenti, e alleggerendo nello stesso tempo le tasche dei rispettivi genitori.

Si può affermare inoltre, senza tema di smentita, che i nuovi treni elettrici si trovano in vendita a prezzi eccezionali, ed in contanti; soltanto in Udine dal signor Domenico Bertaccini, via Mercato-vecchio.

Premiato Stabilimento Laterizi

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN

IN ZEGLIACCO

della Ditta CANDIDO e NICOLÒ Fratelli ANGELI DI UDINE

Fabbricazione a Vapore

di TUBI
MATTONI PIENI E BUCATO
per pareti

preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra

Fabbricazione a mano

di MATTONI
Tegole (Coppi) Mattonelle (Tavelle)
e OGGETTI MODELLATI

per decorazioni di ogni sagoma e dimensione

Tanto i fabbricati a mano quanto quelli a macchina si raccomandano da soli per esser preferiti, stante la distinta e perfetta loro qualità.

Per Commissioni dirigersi alla DITTA in Udine od al signor Gio. Batta Calligaro in Zegliacco (fermo in posta, Buja).

FONDERIA CAMPANE
di Francesco Broili
 UDINE - CHIAVRIS
 Filiale in Gorizia

Condizioni vantaggiose da non temere concorrenza nè nazionale nè estera. — Lavoro a perfezione e puntualità. — Pagamenti in rate annuali dopo il collaudo.

Si accettano inserzioni di Avvisi in 3.^a e 4.^a pagina a prezzi miti.